



AMBIENTE
Un bollettino informerà
sulla presenza degli orsi

A PAGINA X

L'ESCA ATTIRA ORSI



ANSA-CENTINETA

RICERCA Parte in Slovenia un progetto di monitoraggio con radiocollare satellitare per avvisare la popolazione dello spostamento degli animali

Un "meteo" anche per la presenza degli orsi

Si potranno prevedere concentrazioni e situazioni di potenziale rischio per i centri abitati. Ricadute anche in Friuli Venezia Giulia

di Umberto Sarcinelli

Accanto al bollettino meteo in un prossimo futuro potremmo avere anche il "bollettino orso". Una comunicazione che avvisa gli abitanti dei centri urbani inseriti in un territorio nel quale si trovano i plantigradi dello spostamento e della concentrazione in determinate zone degli individui. Questo riduce il rischio connesso alla presenza di animali che non attaccano l'uomo, ma che in particolari circostanze possono essere estremamente pericolosi, e comunque costituire dei "vicini scomodi" per allevatori e contadini. Il progetto è al via in Slovenia con la programmata cattura di venti orsi da dotare di radiocollare satellitare per monitorare ogni spostamento e capire così le dinamiche della popolazione ursina e informare, di conseguenza, delle possibili interferenze con la comunità umana.

E' recente il caso, accaduto a Postumia, di un cacciatore che è stato costretto a uccidere un'orsa che lo stava attaccando. Il fatto si è svolto in prossimità di un punto di alimentazione per gli orsi dotato di un'altana per cacciarli. Un socio della riserva nei gironi scorsi si è recato all'altana per sistemarla in vista della stagione di caccia, spaventando così una famiglia composta dalla madre e tre cuccioli. Questi ultimi si sono arrampicati negli alberi vicini alla costruzione, mentre l'orsa si è allontanata. Quando l'uomo si è inerpicato sulla scala per raggiungere l'altana, la madre immediatamente, pensando che i suoi piccoli fossero in pericolo, l'ha inseguito. Al cacciatore non è rimasto altro che sparare per evitare l'attacco. I tre orsetti sono stati portati a Zagabria, in una struttura specializzata al recupero dei predatori.

Il progetto sloveno interessa da vicino anche il Friuli Venezia Giulia. Il dipartimento di scienze animali dell'Università di Udine, in collaborazione con i servizi faunistici della Regione, ha appena concluso un progetto Interreg (con partner la stessa Slovenia) per il monitoraggio e la gestione dei grandi predatori (orso lince, lupo) che ha portato all'indagine genetica degli individui presenti nel territorio friulano e al monitoraggio con radiocollare di due individui.

-Tenere monitorata la presenza degli

orsi, conoscere i loro spostamenti e poterli in qualche misura prevedere - spiega Stefano Filacorda, responsabile delle attività di ricerca sui predatori dell'università di Udine - è fondamentale per una buona gestione dei rapporti fra questi animali e le popolazioni con cui convivono. Soprattutto per informare correttamente gli abitanti della reale situazione e degli eventuali rischi.

Nelle settimane scorse ci sono state molte segnalazioni provenienti dalla zona di Paluzza sulla presenza di un esemplare adulto di orso, avvistato mentre si alimentava di mirtilli. In un caso a poche decine di metri alcuni caprioli pascolavano tranquillamente, per nulla allarmati dalla sua presenza. Sul versante carinziano ci sono state segnalazioni di presunte predazione su mucche, ma le prime indagini propendono a ritenere

che i bovini siano morti per cause naturali e che l'orso si sia alimentato delle carcasse.

Un particolare curioso: in passato in queste zone della Carnia la liquirizia veniva definita anche come "la mierda da l'ors", mutuando un analogo detto in dialetto

carinziano. Le deiezioni dell'orso che si alimenta in prevalenza di mirtilli sono infatti nere, proprio come la liquirizia.

L'università di Udine sta analizzando i dati raccolti con l'indagine genetica ottenuta prelevando campioni biologici con trappole apposite. Un'esca opportuna, posta a un paio di metri d'altezza (per evitare "interferenze" di altri animali) al centro di un piccolo recinto ha attratto gli orsi che hanno lasciato tracce sul terreno, peli nel filo spinato e nei pressi gli escrementi. L'esame del Dna ha confermato che gli orsi presenti in Friuli Venezia Giulia sono in stragrande maggioranza maschi e si conducono a undici individui diversi.

L'attività di questi esemplari in questo periodo è intensa per accumulare riserve di grasso in vista dell'inverno. Spesso a discapito dei punti di alimentazione predisposti dai cacciatori per foraggiare gli ungulati con mais. Molti dispenser accuratamente saperti e svuotati sono stati rinvenuti nelle valli del Torre e del Natisone. E nei prossimi giorni sarà catturato un orso anche in queste zone per dotarlo di radiocollare satellitare.



In alto una sequenza ripresa dalle telecamere a infrarossi disposte dall'Università di Udine per raccogliere materiale biologico sugli orsi

Molte segnalazioni in Carnia e nelle valli del Torre e del Natisone